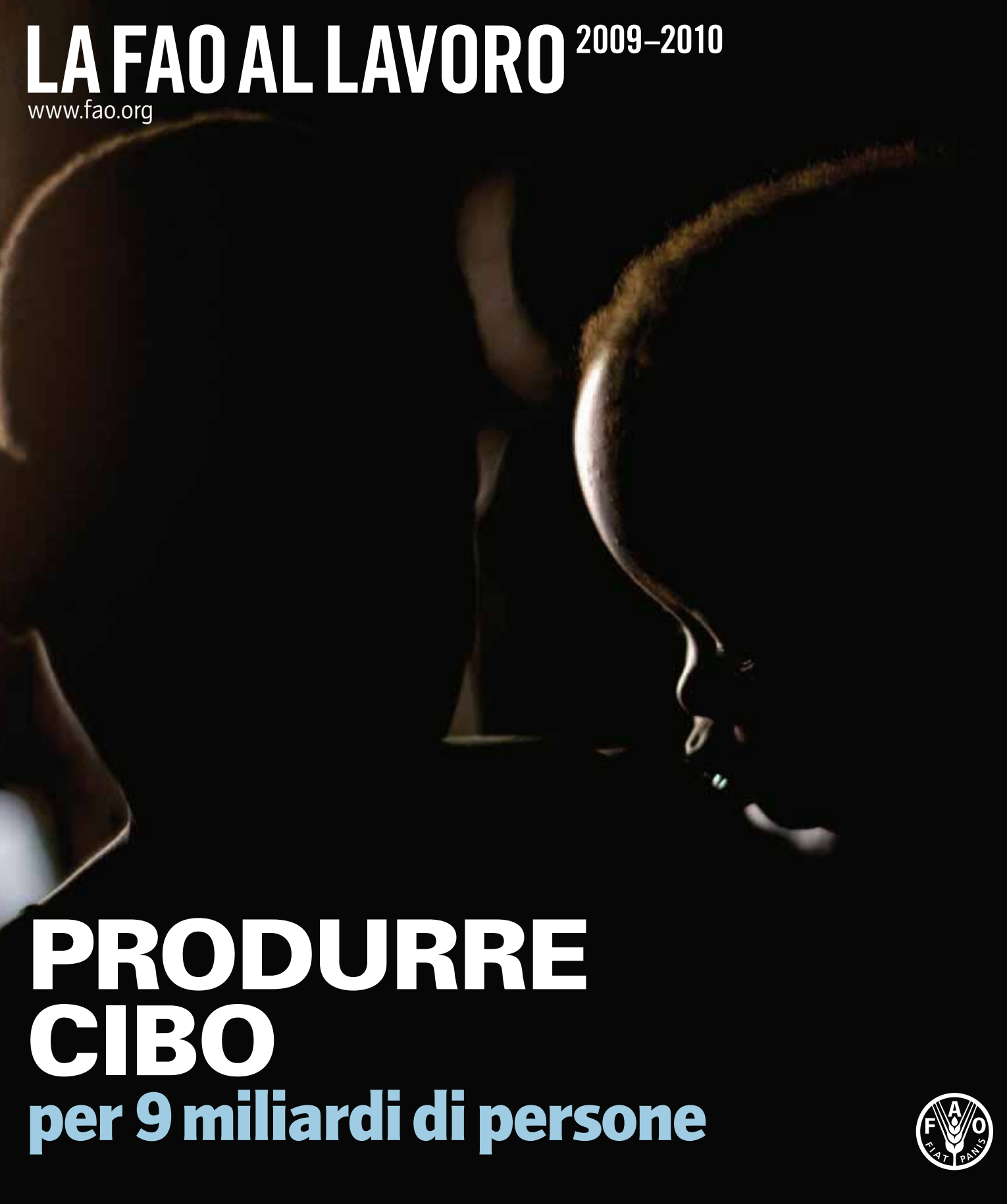


LA FAO AL LAVORO 2009-2010

www.fao.org



PRODURRE CIBO

per 9 miliardi di persone



2/3



**"... SI RICHIEDONO SFORZI IMMENSI PER OTTENERE
NUOVE, MIGLIORI E PIÙ NUMEROSE TECNICHE DI
PRODUZIONE ALIMENTARE."**



PRODURRE CIBO

per 9 miliardi di persone

LA PRODUZIONE ALIMENTARE DOVRÀ AUMENTARE DEL 70 PER CENTO PER NUTRIRE NEL 2050 UNA POPOLAZIONE DI NOVE MILIARDI DI PERSONE. CIÒ SIGNIFICA CHE PER QUELLA DATA SARÀ NECESSARIO INCREMENTARE LA PRODUZIONE ANNUA DI CEREALI *ADDIRITTURA* DI UN MILIARDO DI TONNELLATE E QUELLA DELLA CARNE DI 200 MILIONI DI TONNELLATE. L'OBIETTIVO DI OTTENERE VALORI COSÌ ELEVATI DAI TERRENI LIMITATI CHE RICOPRONO IL NOSTRO PIANETA RICHIEDE SFORZI IMMENSI, E NUOVE, MIGLIORI E PIÙ NUMEROSE TECNICHE DI PRODUZIONE ALIMENTARE. DOVREMO RIFLETTERE SULLA STRADA PIÙ OPPORTUNA DA SEGUIRE E COSA È NECESSARIO FARE.

La tendenza della produzione alimentare è infatti preoccupante. A livello globale, ad esempio, il tasso di crescita di importanti cereali ha subito una costante diminuzione, passando dal 3,2 per cento annuo del 1960 all'1,5 per cento nel 2000. La sfida è di invertire questo andamento che, in caso contrario, non consentirebbe di soddisfare la richiesta alimentare.

Iniziamo con un parametro di riferimento che mostra scientificamente cosa è possibile coltivare in un dato appezzamento di terra – lo scarto produttivo. Questo si riferisce alla differenza o scarto tra la produzione che può essere ottenuta in una stazione sperimentale locale usando i migliori input e tecnologie, e quella effettivamente realizzata nelle fattorie vicine dagli agricoltori che lavorano nelle situazioni più disparate. Lo scarto è tipicamente ampio, specie nei paesi in via di sviluppo, a causa di svariati problemi che affliggono gli agricoltori. Spesso non hanno sufficienti incentivi economici per usare sementi di maggiore produttività o tecniche di coltivazione aggiornate. Non hanno accesso all'informazione, ai servizi di divulgazione e alla competenza tecnica. L'adozione di tecniche più avanzate nel settore agricolo è ostacolata anche da infrastrutture scarse, istituzioni deboli e politiche agricole sfavorevoli.

L'AGRICOLTURA INTENSIVA È UN'ATTIVITÀ SEMPRE PIÙ DISPENDIOSA.

Le risorse naturali, ad esempio, sono in costante diminuzione, e si prevede che i prezzi delle risorse non rinnovabili, come carbon fossile e fertilizzanti contenenti azoto e fosforo, aumenteranno nei prossimi decenni. Gli agricoltori dovranno economizzare e contemporaneamente massimizzare i raccolti per rimanere in attivo, lasciati soli a nutrire nove miliardi di persone.

4/5



"I PICCOLI AGRICOLTORI ... RAPPRESENTANO LA MAGGIORANZA DEI SOTTOALIMENTATI NEL MONDO. NON POSSIAMO AUMENTARE LA PRODUZIONE ALIMENTARE IN MODO SOSTENIBILE SENZA DI LORO."

> Produrre cibo per 9 miliardi di persone

L'AGRICOLTURA CONSERVATIVA CONSENTE ECONOMIE: l'aratura viene ridotta al minimo, e sul suolo si colloca paglia o altro materiale organico per mantenere l'umidità, riducendo così l'irrigazione. L'agricoltura conservativa riduce la richiesta d'acqua del 30 per cento, diminuisce gli effetti delle alte temperature, abbassa del 70 per cento le necessità energetiche dell'agricoltura, e inoltre fissa 200 kg di carbonio all'anno per ettaro. In questo modo le colture si adattano meglio al cambiamento climatico e contribuiscono alla sua attenuazione. A livello globale, l'agricoltura conservativa è attualmente praticata sul 10 per cento delle coltivazioni, soprattutto in America latina.

La lotta integrata contro i parassiti comprende varietà resistenti agli insetti nocivi, lotta biologica, pratiche colturali e l'uso controllato di pesticidi per aumentare la produzione, abbassare i costi e ridurre la contaminazione di acqua e suolo. Alcuni agricoltori irrorano con regolarità le colture, indipendentemente dalla presenza o meno di parassiti. Regolare l'uso dei pesticidi secondo le necessità reali è un bene per l'ambiente, per la salute umana, e permette anche al contadino di risparmiare.

I benefici dell'irrigazione sono immensi. Gli esperti stimano che nei paesi in via di sviluppo l'agricoltura irrigua sul 20 per cento di terreno arabile rappresenta il 47 per cento di tutta la produzione agricola, e circa il 60 per cento di quella dei cereali. Nutrire nove miliardi di persone significa aumentare le aree irrigue e utilizzare al meglio la risorsa idrica, ad esempio con tecniche di "raccolta" delle acque e di conservazione dell'umidità del suolo.



LE TECNICHE PER LA RIPRODUZIONE DELLE PIANTE, in particolare con la moderna biotecnologia, hanno suscitato nell'ultimo decennio ampi dibattiti. Dal punto di vista tecnico, comunque, l'attuale biotecnologia ha le potenzialità per accelerare lo sviluppo di colture a più alta produttività, migliorare il rapporto produzione/qualità del cibo, e/o diminuire le perdite.

Nei paesi a basso reddito, la ricerca e lo sviluppo in agricoltura, in breve R&D, continuano a essere l'investimento più produttivo a sostegno del settore, seguito da quelli nell'istruzione, infrastrutture, e crediti per gli input. Gli investimenti in R&D hanno rendimento molto alto e benefici a lungo termine.

A livello mondiale, l'aumento dei raccolti tra il 1965 e il 2000 è stato ottenuto per il 50 per cento da migliori tecniche di gestione delle colture e l'altro 50 per cento dalla genetica delle piante. La conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche possono contribuire allo sviluppo di varietà con rese e qualità migliorate, con minori richieste di sostanze nutritive e di acqua, più resistenti ai parassiti e altri stress come la siccità e il caldo.

Tutto questo può sembrare elementare, anche se scoraggiante. Ma non è così. Ci sono pericoli a ogni angolo!





**"UN APPROCCIO ECOSISTEMATICO
ALL'AGRICOLTURA ... CONSENTIRÀ AI CONTADINI
POVERI DI RISPARMIARE DENARO SULL'ACQUISTO
DI COSTOSI PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA, DENARO
CHE POTRANNO INVECE REINVESTIRE NELLE LORO
TERRE E PER IL CIBO, LA SALUTE E L'ISTRUZIONE
DELLE PROPRIE FAMIGLIE."**

> Produrre cibo
per 9 miliardi di persone

I PRECEDENTI TENTATIVI DI GESTIRE L'INTENSIFICAZIONE AGRICOLA, come la rivoluzione verde degli anni 1960 e 1970, hanno pagato un prezzo, anche se la produzione alimentare, a parità di terreno coltivato, è più che raddoppiata. In alcuni casi è ormai chiaro che lo spettacolare aumento dei raccolti – attraverso il massiccio uso di fertilizzanti, di varietà ad alta produttività, e di pesticidi - è avvenuto a spese dell'ambiente o in maniera comunque non sostenibile.

L'agricoltura sostenibile, per definizione, è quella che usa le giuste politiche, le giuste tecnologie e il giusto approccio per integrare quello che offre la natura, come l'azione degli organismi presenti nel terreno che permettono alle piante l'accesso ai nutrienti principali, la favorevole struttura del suolo che consente la trattenuta e la ricarica delle acque sotterranee, l'impollinazione, la lotta naturale ai parassiti e così via. In altre parole, l'agricoltura sostenibile è la scelta opportuna degli input più sicuri, del momento giusto e della giusta quantità durante l'intero ciclo produttivo. Un approccio basato su tali principi può essere definito come un "approccio ecosistemico" per l'incremento produttivo delle coltivazioni.

Bisogna anche ricordare che i piccoli agricoltori e le loro famiglie rappresentano più di un terzo della popolazione globale, circa 2,5 miliardi di persone, e la maggioranza dei sottoalimentati nel mondo. Non possiamo aumentare la produzione alimentare in modo sostenibile senza di loro, che hanno tutto da guadagnare da un approccio ecosistemico all'agricoltura: risparmieranno denaro sull'acquisto di costosi prodotti per l'agricoltura, denaro che potranno invece reinvestire nelle loro terre e per il cibo, la salute e l'istruzione delle proprie famiglie.

La sicurezza alimentare esiste quando tutti, in ogni momento, hanno accesso a un cibo sano e nutriente per soddisfare un regime dietetico necessario e a loro gradito per una vita attiva e sana. Non smetteremo di ribadirlo. Le persone possono coltivare il cibo per sé, o guadagnare per comprarsi il cibo. Nelle aree rurali dove l'agricoltura è l'attività economica principale, l'intensificazione dell'agricoltura, punto saliente di questo discorso, significherebbe ovviamente più lavoro e quindi un più basso livello di fame.

Sfortunatamente, anche nei paesi con settori agricoli in forte espansione esiste la fame: tra i senza terra, lavoratori, orfani, vedove, anziani e i più poveri dei poveri, troppi non hanno cibo sufficiente da mangiare. Anche nelle famiglie rurali con reddito sicuro, l'ignoranza di una corretta alimentazione può portare alla denutrizione, specie nei bambini. L'accesso al cibo per i più bisognosi deve quindi essere assicurato con programmi di sicurezza sociale ben indirizzati, quali l'alimentazione scolastica, la garanzia dell'impiego, i trasferimenti di denaro e le pensioni.

Dato che il problema di come produrre in modo sostenibile cibo sufficiente per nove miliardi di persone non sparirà da solo, sollecito ognuno di voi a riflettere sui problemi appena descritti. Grazie.

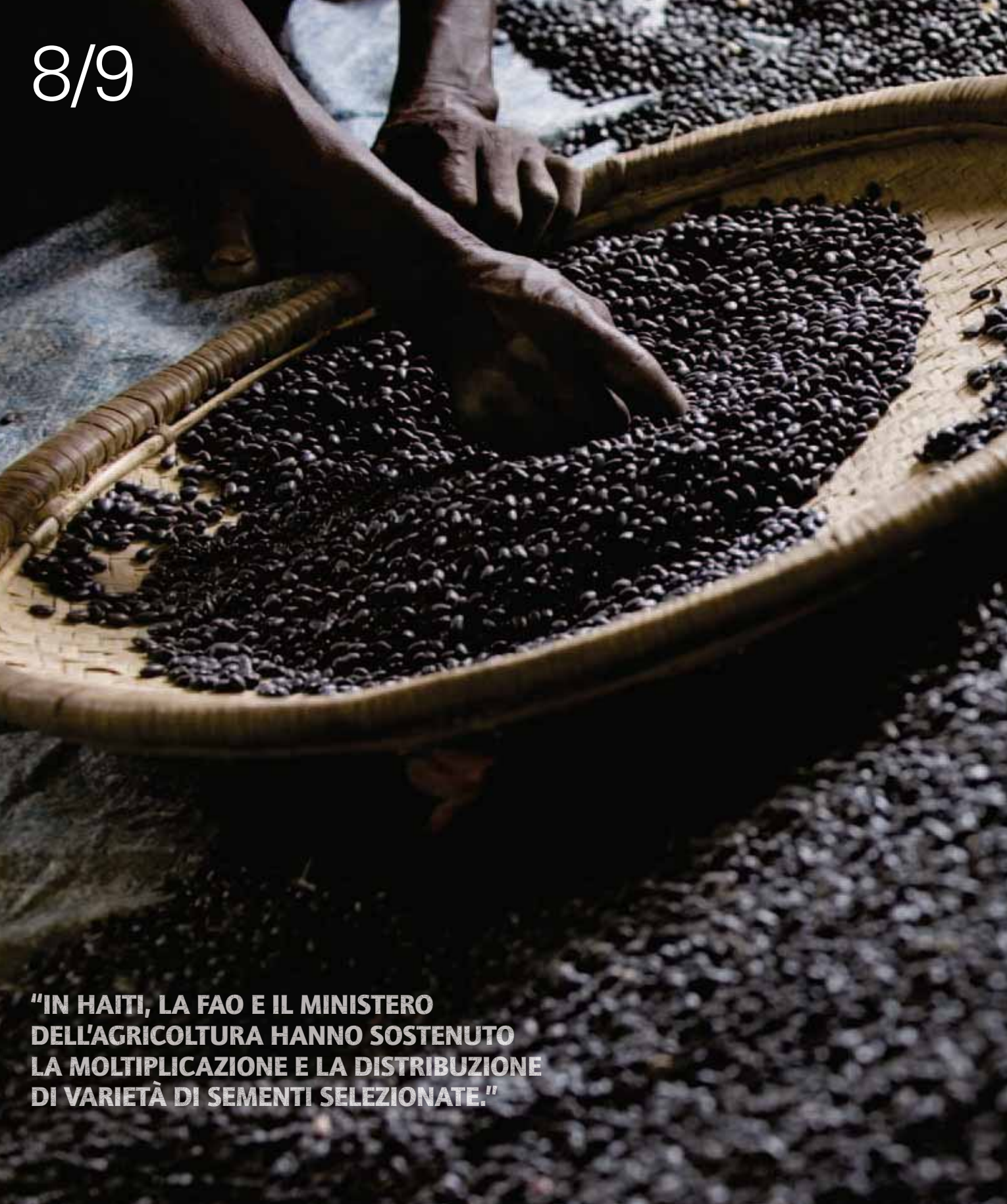
Jacques Diouf

Direttore Generale

Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura



8/9



**"IN HAITI, LA FAO E IL MINISTERO
DELL'AGRICOLTURA HANNO SOSTENUTO
LA MOLTIPLICAZIONE E LA DISTRIBUZIONE
DI VARIETÀ DI SEMENTI SELEZIONATE."**



AIUTO AI PAESI: prima, durante e dopo le emergenze

OGNI ANNO MILIONI DI PERSONE SONO COLPITE DA CALAMITÀ NATURALI, CONFLITTI, CRISI ECONOMICHE E MALATTIE TRANSFRONTALIERE DI PIANTE E ANIMALI. LA FAO AIUTA I PAESI E I PARTNER A FRONTEGGIARE EMERGENZE E PERICOLI NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE. DA MAGGIO 2010 STA SVOLGENDO ATTIVITÀ PER LE EMERGENZE E LA RIABILITAZIONE IN TUTTO IL MONDO CON UN BILANCIO DI CIRCA 1,1 MILIARDI DI DOLLARI.

I DISASTRI NATURALI SONO IN AUMENTO, e con effetti sempre più devastanti: uno dei peggiori degli ultimi anni è stato il terremoto di magnitudo 7,0 che ha colpito Haiti il 12 gennaio 2010. La FAO ha risposto immediatamente con la tempestiva distribuzione di prodotti agricoli per la semina primaverile a sostegno della produzione alimentare locale, e continua ad aiutare le famiglie con una serie d'interventi quali, ad esempio, organizzazione del lavoro rurale, agricoltura urbana e diversificazione delle sementi. L'Organizzazione ha inoltre collaborato con il Governo nella preparazione di un piano d'investimento di sei anni per il ripristino e lo sviluppo del settore agricolo. Come agenzia leader nel settore umanitario agricolo, la FAO coordina quasi 90 organizzazioni non governative del paese, e ha creato una task force con il Programma alimentare mondiale (PAM) e il Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD) per il sostegno al Governo nella pianificazione e attuazione di una strategia per la sicurezza alimentare.

Per rafforzare le comunità in vista di una calamità, renderle più efficienti durante l'evento e aiutarle nella ricostruzione dopo il disastro, la FAO ha incluso le strategie per la gestione dei rischi da calamità nella sua azione per l'emergenza. In Haiti, la FAO e il Ministero dell'Agricoltura hanno sostenuto la moltiplicazione e la distribuzione di varietà di sementi selezionate. Sono state promosse anche pratiche agricole per un miglior adattamento al clima, come colture a terrazzo, manti erbosi e barriere vegetali per la conservazione del suolo e la prevenzione di smottamenti ed erosioni. È in corso la realizzazione di scuole di formazione agricola e l'applicazione di tecniche per l'adattamento alle variazioni di clima e alla riduzione dei rischi nelle politiche, nelle istituzioni e nei programmi agricoli.

> Aiuto ai paesi:
prima, durante e dopo le emergenze

NEL SAHEL, la mancanza di pioggia dell'anno passato ha seccato i pascoli del bestiame e provocato una contrazione della produzione alimentare, specie in Niger e Chad. La FAO sta fornendo cibo per il bestiame e sementi per la semina di giugno 2010, e si adopera per organizzare interventi a lungo termine in favore delle organizzazioni contadine e della produzione locale di sementi.

Una parte importante del lavoro svolto dalla FAO durante e dopo i conflitti è l'aiuto per la formazione o la ricostituzione del tessuto sociale e delle istituzioni governative. Nel Sudan meridionale la FAO collabora per il rafforzamento di nuove istituzioni governative per l'agricoltura e la sicurezza alimentare. In Iraq, il programma della FAO per l'emergenza e la riabilitazione si è indirizzato verso corsi di formazione per potenziare le strutture agricole e sviluppare una legislazione sull'agricoltura.



LA FAO HA INTENSIFICATO LA DIVERSIFICAZIONE nel settore agricolo allo scopo di ridurre l'aiuto alimentare. Nello Zimbabwe, nell'ambito di un intervento umanitario su larga scala, la FAO ha contribuito a incrementare la produzione agricola attraverso un'agricoltura conservativa, a proteggere il bestiame con vaccinazioni, a ricostituire le greggi tramite inseminazione artificiale, e a migliorare l'alimentazione familiare attraverso la distribuzione di sementi per orti domestici. A seguito del programma per la distribuzione massiccia di sementi e input nei periodi più favorevoli alla semina, guidato dalla FAO e dal Governo con il sostegno di un gran numero di organizzazioni civili, il PAM ha potuto ridurre drasticamente il suo intervento alimentare nel paese.

L'aumento di epidemie delle malattie transfrontaliere degli animali e degli insetti nocivi alle piante, insieme alle emergenze nel settore della sicurezza alimentare, rappresentano una minaccia per la catena alimentare dell'uomo. La FAO ha istituito il Centro di gestione crisi della catena alimentare, che raccoglie tutte le informazioni disponibili all'interno della FAO per aiutare i paesi, attraverso la prevenzione, il preavviso rapido e la risposta alle crisi della catena alimentare. In Indonesia, ad esempio, i 45 milioni di dollari per il Programma di lotta contro l'influenza aviaria del Centro di emergenza della FAO per le malattie transfrontaliere degli animali hanno consentito al Governo di mettere in atto, in tutto il paese, una serie d'interventi di ricerca e comunicazione sulla prevenzione, sorveglianza, risposta e controllo dell'influenza aviaria. La FAO collabora con il Governo e i diretti interessati per limitare i rischi, dalla produzione fino al consumatore.

> Aiuto ai paesi:
prima, durante e dopo le emergenze

LE PARTNERSHIP SONO LA CHIAVE per soddisfare le necessità dei beneficiari. Nel 2009, l'Unione Europea e la FAO hanno unito le forze per combattere l'aumento della fame nel mondo e fronteggiare l'aumento improvviso dei costi alimentari a seguito della crisi, attraverso il potenziamento della produzione agricola. Lo Strumento Alimentare dell'Unione Europea (EUFF) ha destinato più di 228 milioni di euro alla FAO per interventi in 28 paesi severamente colpiti dall'aumento dei costi alimentari e dalla crisi economica globale in Africa, Asia e America latina. Il programma si prefigge risultati rapidi ma durevoli e mira al passaggio dalla fase transitoria di emergenza alimentare allo sviluppo a lungo termine, spesso in partnership con il PAM. L'obiettivo principale è di aumentare la produzione alimentare del 30 per cento e ridurre i deficit alimentari per più di 100 000 famiglie almeno per due o tre mesi, attraverso la somministrazione di sementi e tecnologie. In Afghanistan, il fondo EUFF ha sostenuto l'iniziativa privata per aumentare la produzione e l'utilizzo di sementi certificate per il grano e altre colture di base. Nella Repubblica Democratica del Congo, l'attenzione è stata rivolta a un migliore accesso all'informazione sulla sicurezza alimentare, a una maggiore competenza a livello tecnico nazionale sulla produzione, stoccaggio, lavorazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, e al potenziamento della rete di collegamento stradale per facilitare ai contadini il trasporto dei loro prodotti ai mercati.

IL LAVORO DELLA FAO, a sostegno di contadini, pescatori, forestali, pastori e delle loro famiglie per uscire dalla crisi, si fonda esclusivamente sui contributi volontari, e richiede un impegno prolungato insieme ai partner per proteggere e ricostituire le condizioni di vita legate all'agricoltura durante le emergenze.

Per maggiori informazioni vedi
www.fao.org/emergencies



Fatti salienti

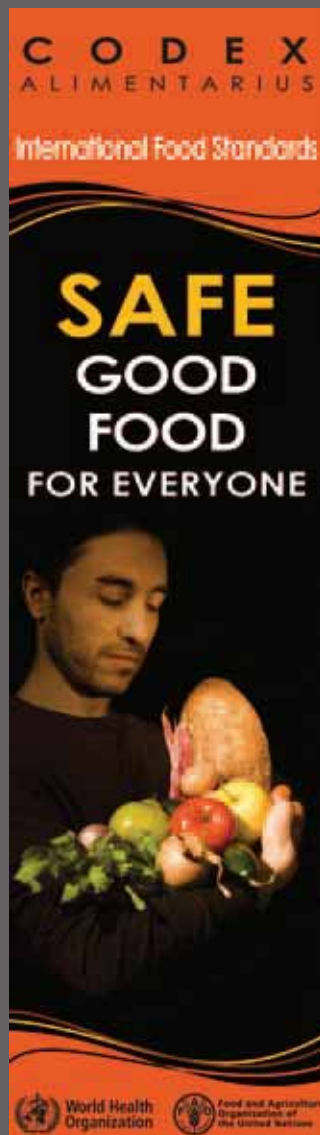
L'USO DI BIOPESTICIDI, PER LA PRIMA VOLTA SU LARGA SCALA, COMBATTE L'INVASIONE DI LOCUSTE

Una massiccia invasione di locuste che minacciava i raccolti nella Repubblica Unita di Tanzania è stata arginata con l'uso di un biopesticida chiamato Green Muscle®, per la prima volta su scala così ampia. La FAO, rispondendo all'appello di paesi dell'Africa centrale e meridionale, ha agevolato il suo impiego su 10 000 ettari di una riserva naturale ecologicamente vulnerabile. Il biopesticida uccide solo locuste e cavallette e non è tossico per l'uomo e non danneggia l'ambiente. La campagna ha evitato un potenziale disastro dei raccolti che avrebbe potuto colpire 15 milioni di persone della regione. La Repubblica Unita di Tanzania era il paese più a rischio di tutta la regione, a causa dell'ampiezza dell'invasione. La FAO ha organizzato e coordinato la campagna con l'Organizzazione internazionale per la lotta contro la locusta rossa per l'Africa centrale e meridionale.

/GIUGNO 2009



12/13



LA COMMISSIONE PER IL CODEX ALIMENTARIUS ADOTTA NUOVE MISURE PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

Durante la sua 32ª sessione a Roma, la Commissione per il Codex Alimentarius ha adottato 30 nuovi standard internazionali, codici di procedura e linee guida che miglioreranno la sicurezza alimentare in tutto il mondo. Rappresentanti di 125 paesi hanno partecipato alle riunioni e approvato, tra l'altro, misure riguardanti l'acrylamide (cancerogena per l'uomo) contenuta nei cibi fritti, arrostiti e al forno ricchi di carboidrati consigli ai paesi produttori di caffè sulla micotossina Ochratoxin A, criteri per la salmonella e altri batteri contenuti nel latte in polvere per neonati oltre i sei mesi di età, listeria nei cibi pronti e idrocarburi aromatici policiclici prodotti durante l'affumicamento e l'essiccamento di alimenti.

/LUGLIO 2009

IL DIRETTORE GENERALE DELLA FAO PLAUDE AI 20 MILIARDI DI DOLLARI DELL'INIZIATIVA DEL G8 PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

Nella riunione del G8 tenutasi a L'Aquila, Italia, sono stati stanziati 20 miliardi di dollari attraverso l'iniziativa per la sicurezza alimentare, apprezzata dal Direttore Generale Jacques Diouf come incoraggiante segnale politico che spingerà i poveri e gli affamati a produrre cibo in modo autonomo. I paesi membri del G8 desiderano che i 20 miliardi di dollari vengano spesi in tre anni per lo sviluppo agricolo sostenibile. Nel suo discorso al G8, il dott. Diouf ha espresso la sua fiducia che questa iniziativa continui per motivi etici ed economici, al fine di assicurare pace e sicurezza nel mondo.

/LUGLIO 2009

LA FAO DISCUTE SUL PRIMO TRATTATO MONDIALE SULLE MISURE PORTUALI

La FAO ha intavolato colloqui con 91 paesi che hanno portato al primo trattato mondiale sulle misure portuali per combattere la pesca illegale. L'Accordo sulle misure portuali per prevenire, impedire ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata tende a chiudere i porti alle imbarcazioni coinvolte nella pesca illegale. Il provvedimento dovrebbe scoraggiare i pescatori a intraprendere queste attività, che danneggiano la produttività ittica e creano problemi a chi basa sulla pesca la propria sopravvivenza. L'accordo fornisce assistenza e aiuto ai paesi in via di sviluppo per l'attuazione dell'accordo.

/SETTEMBRE 2009

CARDIN E LEWIS NUOVI AMBASCIATORI FAO

La FAO ha nominato cinque nuovi ambasciatori di buona volontà per promuovere la visione della FAO di un mondo senza fame: la First Lady della Repubblica Dominicana Margarita Cedeño de Fernández, lo stilista francese Pierre Cardin, l'atleta americano Carl Lewis, la cantautrice indonesiana Anggun e la cantautrice colombiana Fanny Lu. Molti ambasciatori di buona volontà della FAO usano la loro notorietà per sensibilizzare le coscienze sulle condizioni di oltre un miliardo di persone nel mondo e per incoraggiare i propri fan e simpatizzanti a fare donazioni in favore dei progetti alimentari per le comunità.

/SETTEMBRE 2009

LA FAO DIFENDE IL RUOLO DELLE FORESTE NELLA LOTTA CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Sotto gli auspici della FAO, si è tenuto a Buenos Aires, Argentina il Congresso forestale mondiale, con oltre 7 000 partecipanti di 160 paesi, raccolti per discutere i cambiamenti climatici, lo sviluppo sostenibile, la bioenergia e altri problemi legati al mondo forestale. La FAO e altri partner hanno lanciato un programma di monitoraggio globale delle foreste basato su rilievi satellitari per verificare lo stato di deforestazione e rimboschimento, passato e presente. Fornendo dati concreti ai paesi in via di sviluppo, il sistema li aiuterà a ridurre le emissioni di carbonio legate alla deforestazione e al degrado forestale, e a migliorare lo stato di conservazione, le condizioni di vita e la sicurezza alimentare.

/OTTOBRE 2009



IL FORUM DI ESPERTI AD ALTO LIVELLO DISCUTE COME NUTRIRE IL MONDO NEL 2050

Si prevede che da qui al 2050 la popolazione mondiale aumenterà di 2,3 miliardi, raggiungendo il tetto di 9,1 miliardi di persone. La FAO ritiene che il mondo potrà ancora nutrirsi, ma solo attraverso importanti sfide sulla produzione alimentare e l'accesso al cibo, incluso il problema dell'impatto con il cambiamento climatico e la bioenergia. In previsione del Vertice mondiale sull'alimentazione, la FAO ha organizzato un forum che ha riunito più di 300 esperti di alto livello accademico ed esperti degli enti non governativi e del settore privato per discutere come nutrire il mondo nel 2050. Tra gli argomenti discussi dai partecipanti la richiesta di cibo, la disponibilità di risorse naturali come terra e acqua, i raccolti, le necessità di investimento e l'eliminazione della povertà.

./OTTOBRE 2009

IL NUMERO DEGLI AFFAMATI HA SUPERATO IL MILIARDO: RAPPORTO SULLA FAME

Il numero delle persone sottoalimentate nel mondo è salito a 1,02 miliardi. *Lo Stato dell'Insicurezza Alimentare nel Mondo*, il rapporto annuale della FAO sulla fame pubblicato insieme al PAM nel 2009, riferisce che la crisi alimentare e quella economica globale hanno causato un forte aumento del numero di affamati che colpisce i più poveri nei paesi in via di sviluppo. Il Direttore Generale Jacques Diouf, dichiarando intollerabile l'aumento, ha sollecitato i leader mondiali a dimostrare una forte volontà politica, necessaria per sradicare la fame.

./OTTOBRE 2009

LE RIFORME DEL COMITATO SULLA SICUREZZA ALIMENTARE PER AFFRONTARE L'AUMENTO DELLA FAME

A seguito del peggioramento della fame nel mondo il Comitato della FAO sulla sicurezza alimentare è stato riformato. La riforma prevede che il Comitato sia il principale foro internazionale, accessibile, di discussione, coordinamento, convergenza politica rivolto all'eliminazione della fame e alla sicurezza alimentare a livello mondiale. Il nuovo Comitato include i paesi membri della FAO e delle Nazioni Unite, ma anche agenzie ONU come l'IFAD, il PAM e il Gruppo di lavoro ad alto livello del Segretario Generale delle Nazioni Unite sulla crisi globale della sicurezza alimentare, le istituzioni di Bretton Woods (la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale), le banche regionali di sviluppo e l'Organizzazione per il commercio internazionale, così come le istituzioni internazionali di ricerca agricola. Il Comitato non include solamente la società civile, le ONG e le altre organizzazioni che lavorano nell'area della sicurezza alimentare e della nutrizione, ma anche una significativa rappresentanza delle popolazioni colpite dall'insicurezza alimentare. Sarà aperto al settore privato e alle fondazioni filantropiche. Il Comitato riceverà ora assistenza scientifica e tecnica da un gruppo di esperti di sicurezza alimentare e nutrizione ad alto livello per prendere decisioni concrete e obiettive.

./OTTOBRE 2009



LA GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE METTE A FUOCO LA SICUREZZA ALIMENTARE DURANTE LA CRISI

Sessantaquattro anni dopo la creazione della FAO, gli eventi della Giornata mondiale dell'alimentazione si sono concentrati su come conseguire la sicurezza alimentare in tempi di crisi. Il Direttore Generale Jacques Diouf, nel suo discorso annuale della Giornata mondiale dell'alimentazione, ha sollecitato i leader mondiali a lavorare insieme per eliminare la fame e riconoscere la necessità di maggiori investimenti in agricoltura. Ha messo in evidenza che la somma di 44 miliardi di dollari necessaria per sostenere lo sviluppo agricolo è piccola se paragonata ai 365 miliardi di dollari spesi per l'agricoltura nel 2007 solamente nei paesi ricchi, e misera se paragonata ai 1 340 miliardi di dollari spesi ogni anno in armamenti, o alle migliaia di miliardi profusi per sostenere il settore finanziario. Il Papa Benedetto XVI, in un messaggio durante le celebrazioni della Giornata mondiale dell'alimentazione, ha detto che il dramma della fame può essere superato solo eliminando le cause strutturali che l'hanno causato e promuovendo lo sviluppo agricolo dei paesi più poveri.

/OTTOBRE 2009

IL DIRETTORE GENERALE DELLA FAO PARTECIPA ALLO SCIOPERO DELLA FAME PER SOLIDARIETÀ CON LE PERSONE CHE SOFFRONO LA FAME

La sera prima del Vertice Mondiale sulla sicurezza alimentare, il Direttore Generale della FAO Jacques Diouf ha sollecitato l'intera umanità ad attuare uno sciopero della fame per mostrare il proprio sostegno al miliardo di persone che soffrono di fame cronica nel mondo. Anche il Dott. Diouf, come il Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki Moon e il Sindaco di Roma, ha partecipato allo sciopero di 24 ore, augurandosi con questo gesto di sensibilizzare l'opinione pubblica e di fare pressione su chi può cambiare la situazione. Durante lo sciopero ha lavorato nell'atrio della Sede della FAO, dove ha anche passato la notte su un letto improvvisato di gommapiuma, indossando un cappello di lana e un cappotto sopra al pigiama nell'edificio non riscaldato.

/NOVEMBRE 2009



ROMA: VERTICE MONDIALE SULLA SICUREZZA ALIMENTARE PER SCONFIGGERE LA FAME

La FAO ha tenuto un Vertice Mondiale sulla sicurezza alimentare allo scopo di incoraggiare una decisa volontà politica d'investimento e di stimolare il mondo ad aumentare l'impegno nazionale e internazionale per porre fine alla fame. Hanno partecipato sessanta Capi di stato e 191 ministri di 182 paesi e della Comunità Europea. Se la dichiarazione conclusiva non ha fissato obiettivi specifici per maggiori investimenti o particolari scadenze, ha tuttavia registrato importanti impegni di aiuto nello sforzo per eliminare la fame. Il Vertice ha anche riconosciuto la minaccia urgente del cambiamento climatico sulla sicurezza alimentare e ha convenuto che sono necessari impegni concreti per mitigarne gli effetti, con particolare attenzione ai piccoli produttori agricoli e alle popolazioni vulnerabili.

/NOVEMBRE 2009



> Fatti salienti

APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO E BILANCIO

La Conferenza dei 192 paesi membri della FAO ha approvato un nuovo programma di lavoro basato sui risultati. Ha approvato l'aumento del 7,6 per cento del budget ordinario della FAO, finanziato dai contributi fissi, per un totale di 1,005 miliardi di dollari, che comprendono il Piano di azione immediato per il rinnovamento della FAO. Il programma di lavoro include anche la pianificazione per l'utilizzo di 1,2 miliardi di dollari di contributi volontari previsti.

/NOVEMBRE 2009

NUOVO PROGRAMMA MULTI-DONATORI PER MINIMIZZARE LE CONSEGUENZE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Durante la Conferenza delle Nazioni Unite di Copenhagen sui cambiamenti climatici, la FAO ha annunciato un nuovo programma per minimizzare le conseguenze del cambio climatico, che promuove un'agricoltura sostenibile e a bassa emissione nei paesi in via di sviluppo per i prossimi cinque anni. Sarà finanziato da numerosi donatori, il primo dei quali è la Finlandia con un contributo di 60 milioni di dollari.

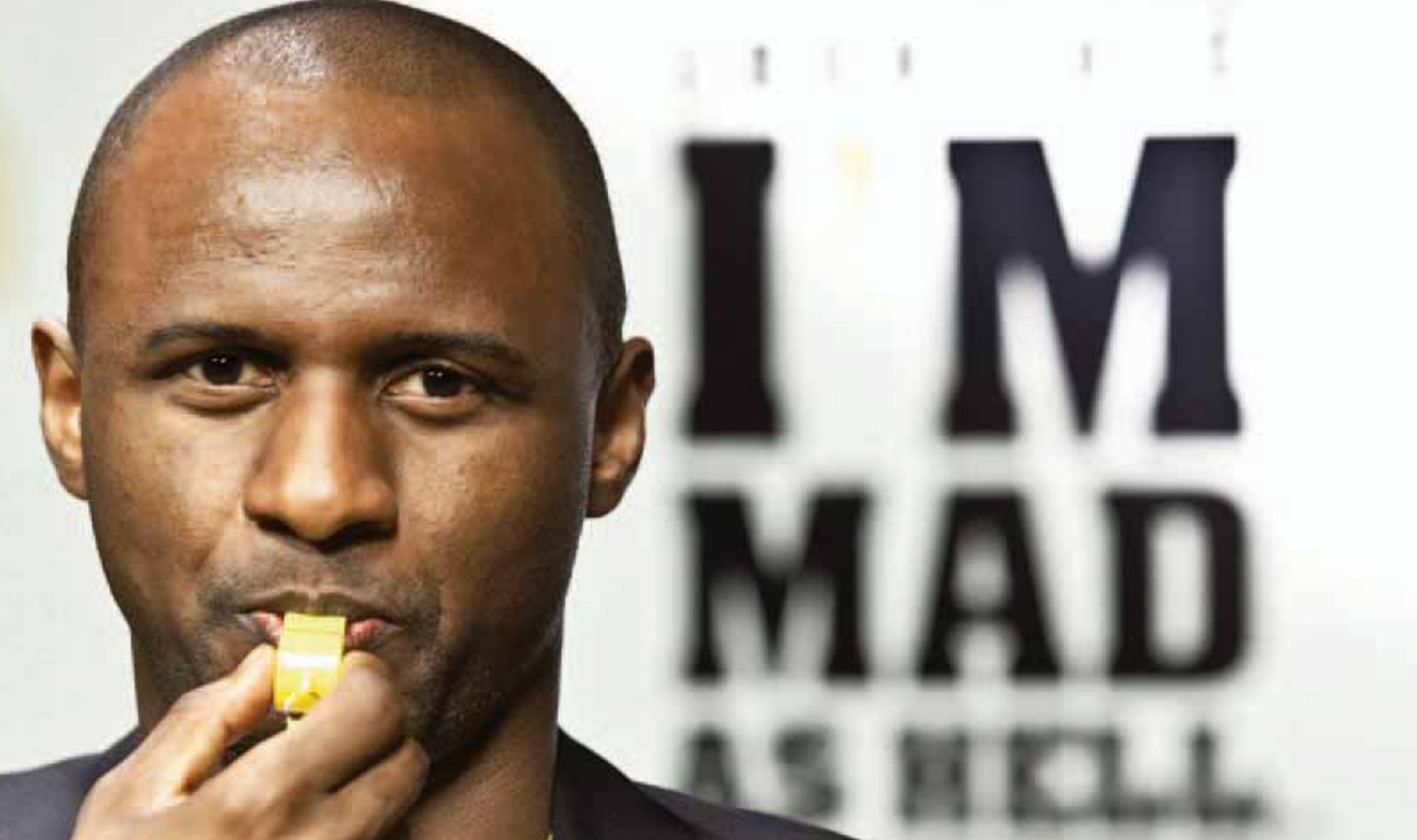
Attualmente l'agricoltura è responsabile del 14 per cento di emissioni di gas serra, ma potrebbe ridurre le sue emissioni nocive e in generale i gas serra assorbendo il CO₂ dall'atmosfera e fissandolo nel terreno e nelle piante. Il programma intende usare tecniche appropriate già esistenti per ridurre le emissioni, con effetti positivi anche sulla fame e la povertà. Sarà creata a livello globale un'indispensabile raccolta di dati sulle emissioni da gas serra, attuali e ipotizzate, per prodotto agricolo, paese e regione.

/DICEMBRE 2009

VALUTAZIONE FORESTALE SEMPRE PIÙ COMPLETA

La FAO ha pubblicato la nuova *Valutazione delle risorse forestali mondiali 2010*, a tutt'oggi la sua rassegna più esauriente del settore, che copre 233 paesi e aree. Tra i principali risultati, la valutazione ha messo in evidenza che la deforestazione mondiale, soprattutto la conversione delle foreste tropicali in terre agricole, è diminuita negli ultimi dieci anni ma continua a un ritmo allarmante in molti paesi. Dal 2000 al 2010, ogni anno sono stati convertiti ad altri usi o persi per cause naturali circa 13 milioni di ettari di foreste, rispetto ai circa 16 milioni di ettari annui degli anni '90.

/MARZO 2010



> Fatti salienti

IL PROGETTO 1BILLIONHUNGRY SI ESPANDE NEL MONDO

La FAO ha lanciato un'importante campagna di comunicazione e una petizione online su www.1billionhungry.org, all'interno di una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di mobilitazione della indispensabile volontà politica per sradicare la fame. La petizione è stata originariamente pubblicizzata al Vertice Mondiale per la sicurezza alimentare a novembre 2009. Il progetto 1billionhungry project usa immagini molto forti per illustrare la fame nei suoi aspetti peggiori. Un fischietto giallo rappresenta un distintivo che incoraggia le persone a usarlo per prendere posizione contro la fame. La petizione online, da presentare alle Nazioni Unite, sollecita i governi a rendere l'eliminazione della fame la loro priorità assoluta. La FAO spera che la petizione si diffonda attraverso i siti di comunicazione come Facebook, Twitter e YouTube.

/MAGGIO 2010

LA RIFORMA DELLA FAO PROCEDE A GONFIE VELE

Nel 2008 è iniziato un programma completo di riforma organizzativa e cambiamento culturale. La ristrutturazione della sede centrale e la delega dei poteri decisionali hanno portato a una struttura compatta più reattiva e a una riduzione dei costi. Sono in corso la modernizzazione e l'ottimizzazione delle procedure amministrative e operative. Gruppi di lavoro interni più efficienti e una più stretta partnership esterna, insieme all'aggiornamento delle infrastrutture informatiche e a una maggiore autonomia degli uffici decentralizzati, permettono all'Organizzazione di rispondere più velocemente quando maggiori sono le necessità. Essendo la FAO un'organizzazione basata principalmente sulla conoscenza, l'investimento in risorse umane rappresenta la principale priorità. È stato potenziato lo sviluppo di capacità, compreso un programma di leadership, una rotazione del personale e un nuovo programma per giovani funzionari. Sono previsti la gestione del rendimento individuale, un funzionario per l'etica e un ufficio indipendente di valutazione per migliorare le prestazioni attraverso l'apprendimento e una più accurata supervisione.

/2009-2010

La FAO in cifre

MEMBRI

La FAO, organizzazione intergovernativa, è formata da 192 paesi membri più un'organizzazione membro, la Comunità Europea.

GOVERNO

Ogni due anni, i rappresentanti di tutti i paesi membri si riuniscono per la Conferenza della FAO, dove viene esaminato il lavoro svolto e approvato un nuovo budget. La Conferenza elegge un gruppo ridotto di 49 paesi membri, conosciuto come il Consiglio, in carica per tre anni a rotazione, per dirigere le attività dell'Organizzazione. La Conferenza elegge anche un Direttore Generale con un mandato di sei anni. Attualmente è in carica il dott. Jacques Diouf, del Senegal, al suo terzo mandato, iniziato a gennaio 2006.

DIPARTIMENTI

La FAO è composta da sette dipartimenti: Agricoltura e protezione del consumatore; Sviluppo economico e sociale; Pesca e acquacoltura; Foreste; Servizi corporativi, risorse umane e finanze; Gestione delle risorse naturali e ambiente; e Cooperazione tecnica.

UFFICI

Oltre alla Sede centrale a Roma, la FAO è presente in oltre 130 paesi. La rete decentralizzata comprende cinque uffici regionali, 11 uffici subregionali, due gruppi multidisciplinari, 74 uffici sul campo pienamente operativi (esclusi quelli ospitati dagli uffici regionali e subregionali), otto uffici con personale tecnico trasferito/Rappresentanti FAO; e 36 paesi con accreditamento multiplo. Inoltre, l'Organizzazione ha cinque uffici di collegamento e quattro uffici informazione nei paesi in via di sviluppo.

PERSONALE

Al 1 maggio 2010, la FAO contava 1 736 funzionari (inclusi quelli nazionali) e 1 905 impiegati. Le cifre si riferiscono solo al personale con contratto a tempo determinato e a carattere continuativo; circa i due terzi lavorano nella sede centrale di Roma, mentre gli altri negli uffici di tutto il mondo.

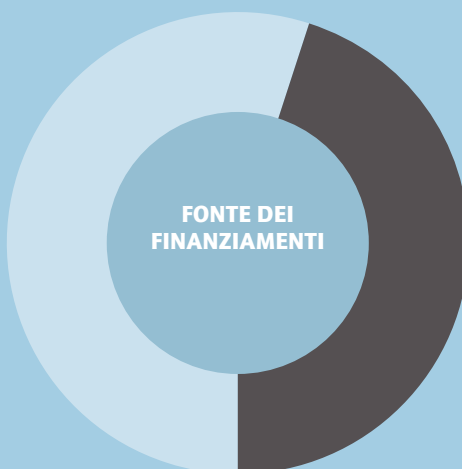
PROGRAMMA SUL CAMPO

Nel 2009, la FAO ha speso 647,1 milioni di dollari, donati da agenzie e governi, per progetti di sviluppo agricolo e rurale e per le emergenze. Circa l'82,1 per cento dei Programmi sul campo è stato finanziato dai fondi fiduciari nazionali. Durante lo stesso anno, la FAO ha contribuito con il 9,2 per cento (66,4 milioni di dollari), provenienti dal budget del Programma ordinario attraverso il Programma di cooperazione tecnica e programmi nazionali e regionali per la sicurezza alimentare.

FINANZIAMENTI E SPESE

Il programma generale di lavoro della FAO è finanziato da contributi fissi e volontari. I contributi fissi sono quelli dei paesi membri, decisi dalla Conferenza biennale della FAO. Il budget ordinario della FAO per il biennio 2010-2011 è di 1 005 miliardi di dollari. I contributi volontari forniti dai membri e altri partner forniscono ai governi assistenza tecnica e di emergenza (incluso la riabilitazione), e sostegno diretto al lavoro di base della FAO. Nel 2010-11 si prevedono contributi volontari per circa 1,2 miliardi di dollari.

Questo budget generale copre il lavoro tecnico di base, la cooperazione e la partnership, suddivisi in: Risultati nel settore agricolo e alimentare; Funzioni di base; Rete degli uffici nei paesi; e Spese per il capitale, la sicurezza e l'amministrazione.



- CONTRIBUTI FISSI 45%
- CONTRIBUTI VOLONTARI 55%



- RISULTATI NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE 71%
- PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TECNICA 5%
- RETE DEGLI UFFICI NEI PAESI 5%
- SPESE PER IL CAPITALE E LA SICUREZZA 2%
- AMMINISTRAZIONE 6%
- FUNZIONI DI BASE 11%



**1.000.000.000
PEOPLE
LIVE IN CHRONIC
HUNGER AND
I'M
MAD
AS HELL.
WWW.1BILLIONHUNGRY.ORG
SIGN THE PETITION TO END HUNGER**

**1.000
DI P
NEL M
LA**



Foto: copertina ©FAO/Walter Astrada; pagg. 2 e 3 ©Geert van Kesteren/Magnum Photos for FAO; pag. 4 ©FAO/Sailendra Kharel; pag. 5 (a destra) ©FAO/A. K. Kimoto, (a sinistra) ©FAO/Giulio Napolitano; pag. 6 ©FAO/Olivier Asselin; pag. 7 (in alto) ©FAO/Issouf Sanogo, (in basso) ©FAO/Georges Gobet; pagg. 8 e 9 ©FAO/Giulio Napolitano; pagg. 10 e 11 ©FAO/Giulio Napolitano; pag. 12 (a sinistra) ©FAO/Christian Pantenius, (a destra) ©FAO/Alessandra Benedetti; pag. 13 (dall'alto in basso) ©FAO/Giulio Napolitano, ©FAO/Alessandra Benedetti, ©AFP/dpa/Andres Perez Moreno; pag. 14 (in alto e al centro) ©FAO/Giulio Napolitano, (in basso) ©FAO/Alessandra Benedetti; pag. 15 (in alto e al centro) ©FAO/Giulio Napolitano, (in basso) ©FAO/Alessandra Benedetti; pag. 16 ©FAO/Giulio Napolitano; pag. 17 ©FAO/Alessia Pierdomenico; pag. 19 ©FAO/Alessia Pierdomenico; copertina di fondo ©FAO/Danfung Dennis.

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione e la distribuzione a scopo educativo o per altre funzioni non commerciali dei contenuti espressi in questo supporto informativo sono consentite senza previa autorizzazione del possessore dei diritti d'autore a condizione che la fonte sia esplicitamente citata. La riproduzione dei suddetti contenuti per ragioni commerciali o altri usi è vietata senza previa autorizzazione scritta del possessore dei diritti d'autore. La richiesta di autorizzazione deve essere rivolta al Capo del Servizio delle pubblicazioni, Sottodivisione delle politiche e di supporto nell'ambito della pubblicazione elettronica, Divisione della comunicazione, FAO, Viale delle Terme di Caracalla, 00153 Roma, Italia oppure per posta elettronica a: copyright@fao.org



**ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE
PER L'ALIMENTAZIONE E L'AGRICOLTURA**

Viale delle Terme di Caracalla - 00153 Roma, Italia
Tel.: +39 06 57051 Fax: +39 06 5705 3152
E-mail: FAO-HQ@fao.org